

LA VOCE DELLA COMUNITA' – AZIONE CATTOLICA

Domenica 21 dicembre vi è il rinnovo dell'adesione al progetto dell'Azione Cattolica. Non è un semplice rinnovo di una tessera associativa, così come non è una semplice tradizione che vale la pena di mantenere. Dire sì al progetto formativo di Azione Cattolica è qualcosa di più profondo. Dire sì all'AC significa essere al servizio della Comunità, per il bene della Comunità e lavorare con i sacerdoti nella corresponsabilità perché la Comunità possa generare alla fede. Dire sì al progetto di Azione Cattolica significa uscire, vivere e testimoniare la Parola di Cristo nella storia di ognuno, nella quotidianità degli ambienti di vita, costruendo relazioni belle. Dire sì al progetto di Azione Cattolica ha a che fare con la vita e con la fede, dare senso e significato alla vocazione laicale a cui siamo chiamati, è camminare sulla strada di Cristo, Tutto questo è dire sì all'Azione Cattolica.

AVVISI PAROCCHIALI

- Riguardo alla **Colletta Alimentare** dello scorso 13 dicembre. Poiché i ragazzi e i volontari non sono riusciti a passare in tutte le vie previste, è possibile portare gli alimenti direttamente in parrocchia in portineria. Ringraziamo di cuore tutte le persone che hanno contribuito alla raccolta e a tutte le persone che hanno donato.
- Per quanto riguarda gli **orari delle celebrazioni liturgiche del tempo di Natale**, rimandiamo al foglietto dedicato. Trovate gli orari anche nelle locandine delle bacheche e nel sito internet.
- Ringraziamo il gruppo dei presepi che anche quest'anno hanno allestito il **presepio in chiesa** con generosità, passione e dedizione. Davvero grazie perché attraverso la bellezza e la semplicità del presepio di quest'anno possiamo contemplare l'umiltà di Gesù.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO ALL'INCONTRO CON IL SIGNORE

Longo Angelo di anni 91

Longo Maria Rosalia ved. Guastella di anni 100

Frosi Luigi Lodovico di anni 86

La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariarcella.it

Facebook: [@arcellapd](https://www.facebook.com/arcellapd) - Instagram: [@patronato_arcella](https://www.instagram.com/patronato_arcella)

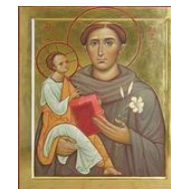
ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;

ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.



L'Arcella



Lettera settimanale della Parrocchia Sant'Antonio d'Arcella
DOMENICA 21 DICEMBRE 2025 - IV DI AVVENTO

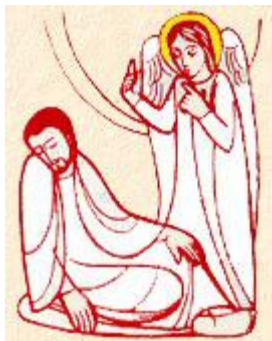
Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Commento alla Parola - Ermes Ronchi

Tra i testimoni che ci accompagnano al Natale appare Giuseppe, mani callose e cuore sognante, il mite che parla amando. Dopo l'ultimo profeta dubbioso, Giovanni Battista, di domenica scorsa, ora un altro credente, un giusto anche lui dubbioso e imperfetto, l'ultimo patriarca di una storia mai semplice e lineare. Giuseppe che non parla mai, silenzioso e coraggioso, concreto e sognatore: le sorti del mondo sono affidate ai suoi sogni. E lì sono al sicuro, perché l'uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio. La sua casa è pronta, il matrimonio è già contratto, la ragazza abita i suoi pensieri, tutto racconta una storia d'amore vero con Maria. Improvvisamente, succede: Maria si trovò incinta e Giuseppe pensò di ripudiarla in segreto, insieme a

quel figlio non suo. L'uomo "tradito" cerca comunque un modo per salvare la sua ragazza che rischia la vita come adultera; il giusto "ingannato" non cerca ritorsioni contro di lei, vuole ancora proteggerla, perché così fa' chi ama. Ripudiarla... Ma Giuseppe è insoddisfatto della decisione presa. Si dibatte dentro un conflitto emotivo e spirituale: da un lato l'obbligo di



denuncia e dall'altro la protezione della donna amata. A metà strada tra l'amore per la legge di Mosè: toglierai di mezzo a te il peccatore (cfr Dt 22,22), e l'amore per la ragazza di Nazaret. E accade un secondo imprevisto, bello e sorprendente. Giuseppe ha un sogno, in cui il volto di Maria si mescola a quello degli angeli. Prima decide, poi arriva da Dio un sogno, arriva solo dopo, senza esimerlo dalla fatica e dalla libertà: "Non temere di prendere con te Maria". Tu vuoi già prenderla con te, solo che hai paura. Non temere di amarla,

Giuseppe, chi ama non sbaglia. Dio non interviene a risolvere i problemi con una bacchetta magica, non ci salva dai conflitti ma è con noi dentro i problemi, e opera in sinergia con la nostra testa e il nostro cuore, con l'intelligenza e l'empatia, ma insieme anche con la nostra capacità di immaginare e di ipotizzare soluzioni nuove. È l'arte divina dell'accompagnamento, che cammina al passo con noi, verso l'unica risposta possibile: proteggere delle vite con la propria vita. Da chi ha imparato Gesù a ribaltare la legge antica, a mettere la persona prima delle regole, se non ascoltando da Giuseppe il racconto di come si sono conosciuti con Maria, di come è stato il loro fidanzamento e poi il matrimonio, ai figli piace sentire queste storie. Da chi ha capito il piccolo Gesù che l'amore viene prima di tutto, che è sempre un po' fuorilegge? Maria e Giuseppe, poveri di tutto, ma Dio non ha voluto che fossero poveri d'amore, perché sarebbero stati poveri di Lui.

IN VISTA DEL SANTO NATALE

Carissimi parrocchiani, carissimi pellegrini che frequentate la nostra chiesa, in occasione del Santo Natale spero di potervi incontrare personalmente per porgervi gli auguri di persona e nel prossimo numero della Lettera parrocchiale vi scriverò gli auguri in modo tale che arrivino anche a coloro che non incrocerò nel periodo natalizio.

Ora vi raggiungo con questa lettera per spiegarvi un aspetto che fa parte della nostra comunità parrocchiale.

Come sapete, è tradizione che vengano distribuite delle buste per le case perché venga fatta un'offerta natalizia per le varie necessità della parrocchia. Dopo essermi consultato con i frati e i vari collaboratori, tra cui il consiglio pastorale parrocchiale, quest'anno le buste le troverete solo in chiesa con la scritta *offerta natalizia*: potrete riportarle sempre in chiesa negli appositi raccoglitori durante il periodo natalizio, fino al 6 gennaio 2026.

Vista l'occasione, desidero informarvi che in questo momento la nostra parrocchia ha una situazione economica critica per varie ragioni, tra cui l'affitto dell'impalcatura che è stata montata nel giugno 2024 per la messa in sicurezza della statua di sant'Antonio sul campanile. Riguardo alla statua del campanile posso dirvi che in collaborazione con la diocesi di Padova abbiamo fatto alcuni passi, ma non ancora risolutivi. Nel Consiglio Pastorale Parrocchiale di novembre ho spiegato cosa siamo riusciti a fare fino a questo momento: chi desidera può chiedere informazioni ai vari consiglieri. Comunque appena avremo risolto gli ultimi passaggi burocratici, indirò un'Assemblea Parrocchiale alla quale tutti possano partecipare: in quell'occasione spiegheremo i passaggi compiuti e quanto ci resta da fare rispetto alla questione della statua di sant'Antonio sul campanile. Nel frattempo è necessario continuare a pagare l'affitto dell'impalcatura. Oltre a questo abbiamo avuto alcune spese impreviste di manutenzione; infine ci sono le spese ordinarie perché i nostri ambienti siano accoglienti e perché il nostro Centro Parrocchiale (Patronato) sia un luogo in cui tutti possano "sentirsi a casa". Quasi duemila anni fa san Paolo ha fatto una colletta per chiedere soldi alle varie comunità cristiane in favore della comunità di Gerusalemme che era in difficoltà. Faccio mie le sue parole (2Cor 9,7): *Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia*. Da parte mia e nostra faremo tutto il possibile per non sprecare nulla di quanto verrà raccolto.

Tuttavia vi è una cosa ancor più importante: vi chiedo di pregare seriamente il Signore perché possiamo sperimentare il suo aiuto attraverso la Provvidenza. Infatti probabilmente non tutti hanno la possibilità di contribuire economicamente; forse alcuni potranno contribuire mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze come volontari, ma tutti voi avete la possibilità di pregare per la nostra comunità: questa è la cosa più importante che vi chiedo.

A nome di tutti vi ringrazio per il sostegno nella preghiera e vi auguro una buonissima preparazione al santo Natale.

Pax

p. Simone Tenuti